



In scena

Etica e politica
nel carteggio
Sturzo-Salvemini

di **Nino Dolfo**
a pagina 11



Teatro Il carteggio Sturzo-Salvemini nella produzione Ctb e Stabile di Torino



Il tempo dell'etica

Il teatro non rinuncia ad uno dei suoi imperativi: essere un momento di riflessione politica. «Fuoriusciti», questo il titolo della prossima e importante produzione del Ctb con Teatro Stabile di Torino. Lo spettacolo — in scena al Teatro Mina Mezzadri da martedì 14 a domenica 19 gennaio — si basa sul testo di Giovanni Grasso, giornalista parlamentare e scrittore, ispirato al carteggio tra il fondatore del Partito Popolare, don Luigi Sturzo, e il meridionalista Gaetano Salvemini, entrambi esuli antifascisti e autentici democratici. Il loro rapporto, pur nella divergenza dei giudizi e delle rispettive ideologie, è fatto di amicizia, stima e rispetto reciproco. Dalle loro lettere emerge la triste consapevolezza che il regime sarà un fenomeno tutt'altro che effimero, ciò nonostante la resistenza e la speranza di un futuro diverso e migliore per il Paese non vengono mai meno. Nella pièce i due uomini si incontrano a Brooklyn, New York, in una giornata di primavera del 1944, mentre in Europa infuriavano i combattimenti tra

nazifascisti e alleati. È l'occasione di un serrato confronto.

Sul palcoscenico due attori di provata esperienza e assoluto valore: Antonello Fassari nella parte dell'austero sacerdote siciliano, Luigi Diberti in quella del professore pugliese. La regia e l'impianto scenico sono affidati a Piero Maccarinelli, nome di spicco nel panorama del teatro nazionale, un «figliol prodigo», un nativo bresciano che torna a casa. «Ho fatto l'Arnaldo, gloriosa sezione A — ha ricordato Maccarinelli —. Ho conseguito il diploma di regia al Piccolo di Milano, insieme a Mina Mezzadri. Dopo aver firmato 120 spettacoli, questa è la prima volta che vengo chiamato nella mia città di origine. Il testo di Grasso mi è piaciuto subito, perché parla il linguaggio nobile della politica che una volta si fondeva sull'etica, quando esisteva una passione vera per la vita collettiva. A confrontarsi sono due uomini di altro profilo, uno religioso e uno laico, da una parte la visione clericodemocratica e dall'altra quella liberal-socialista. Il dialogo è durissimo: Salvemini ritiene

Fassari e Diberti sono i «Fuoriusciti», alla regia il bresciano Maccarinelli



L'ospite
Nel ruolo della proprietaria di casa che ospita don Sturzo, c'è Guida Jelo, attrice di teatro cinema e tv

che i Patti Lateranensi siano stati una sorta di cancro che ha fatto il gioco del fascismo, don Sturzo la pensa diversamente. Una di fronte all'altra stanno due posizioni che hanno avuto poi nella storia italiana grande importanza politica, insieme alla 'terza chiesa' (il Partito comunista), qui non rappresentata».

«Non è facile ridurre un epistolario a dimensione teatrale — ha continuato Maccarinelli —. Cercavo due attori non da performance, ma che dicessero quelle parole come se fossero le loro parole. Li ho trovati». «Salvemini e don Sturzo erano due personaggi scomodi. Oggi più che mai dovremmo far tesoro del loro pensiero», ha sottolineato Fassari. Sul palco, nella parte della proprietaria di casa che ospita don Sturzo, una emigrata italo-americana, ci sarà Guida Jelo, attrice catanese di teatro cinema e tv, scoperta da Turi Ferro, nipote di Riccardo Lombardi, uno dei fondatori del Partito d'Azione. Una presenza quanto mai appropriata.

Nino Dolfo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● «Fuoriusciti» è il titolo della produzione del Ctb con Teatro Stabile di Torino che sarà in scena al Teatro Mina Mezzadri da martedì 14 a domenica 19 gennaio. Il copione si basa sul testo di Giovanni Grasso, ispirato al carteggio tra il fondatore del Partito Popolare, don Luigi Sturzo, e il meridionalista Gaetano Salvemini. Biglietti nelle prevendite abituali e online sul sito vivaticket.it